Anno XXVIII. Venerdì 11 Giugno 1875 N. 134.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Libri di testo usati in Italia
NEI GINNASI E NEI LICEI

(dalla *Sentinella Bresciana*)

Il Bonghi, si voglia o non si voglia, è un Ministro che ci vede addentro, e colpisce giusto. Scrive circolari, interroga, vuol sapere tutto, e con nuovo e sapiente indirizzo spinge innanzi questa nave dell' Istruzione italiana che pareva arenata. Ora esige la nota dei temi che dai Professori si danno nelle scuole, ora obbliga il Consiglio degli insegnanti a confrontare i nostri sistemi con quelli usati nei Licei Germanici e Francesi, e a discuterli, e a mandargli il proprio parere, ora vuole conoscere il prezzo dei libri di testo, e il nome degli Autori. Insomma è un uomo che sa, e che fa, e ogni atto suo ha l' impronta del senno e della esperienza. In questo momento egli stà provocando qualche opportuna novità intorno ai libri di testo, e presentò al Consiglio superiore una strana statistica.

Sembra all' onorovole Ministro che *la non giustificata varietà di essi libri*, e la troppa differenza della spesa cui sono soggetti gli alunni, reclamino un provvedimento, e noi siamo interamente del suo avviso.

Diamo noi pure una rapida occhiata alla fatta statistica, almeno nelle differenze massime.

La spesa dei libri nei Ginnasi varia da un minimum di L. 45, 75 a un maximum 179, 50; e nei Licei da un minimum di 59, 25 a un maximum di 194, 20.

In quanto poi alla varietà dei libri che si usano, abbiamo nei Ginnasi 19 Grammatiche per l' italiano, e 16 trattati di rettorica, e belle lettere; inoltre 18 trattati speciali e 12 antologie. Pel latino 12 grammatiche, 6 trattati di sintassi e di metrica, e 6 vocabolari diversi: pel greco 8 grammatiche, e 8 vocabolari; per la storia 37 diversi manuali; per la geografia 21 manuali e 8 atlanti; per l' aritmetica 27 trattati.

Nei Licei —

Per la letteratura italiana si usano 17 manuali di lettere e di storia letteraria.

Per la storia 25 manuali.

Per la geografia, 25 trattati, e 5 atlanti.

Per la matematica, oltre l' Euclide, 10 testi di geomitria, e 17 trattati d' algebra.

Per la fisico-chimica, 12 trattati di fisica, e 9 di chimica.

Per la filosofia 31 trattati.

Per la storia naturale, 11 trattati generali, e 9 speciali.

È una strana varietà di prezzo, e di libri, e il Ministro con nobilissima lettera si rivolge al Consiglio Superiore e lo invita a dare i suggerimenti che dopo un accurato esame si troveranno opportuni.

La molteplicità di questi libri, osserva il Bonghi, *non appare nata da una vigorosa e libera cultura pedagogica, ma, se non in tutto, certo almeno in qualche parte, da una speculazione affannosa che si getta nelle scuole per non trovare altro pascolo.*

Noi crediamo che il Ministrò colpisca nel segno, e che la speculazione di certi mercatanti di scienza ridotta in briccioli sia la causa prima se non unica del deplorato disordine.

Nella data statistica vi sono di ottimi libri, ma ve ne sono di meno buoni, e di cattivi; eppure in essi non figurano alcuni testi infelicissimi che si usano, non qui, ma in certi Ginnasi, e in certi Licei del regno, e dei quali si ebbe forse il pudore non far cenno nella nota domandata dal Ministro.

Sta il fatto che in alcuni centri popolosi i Consigli scolastici provinciali non osano respingere e raccomandano agli isti tutti certi manuali di lettere, di storia, e di scienze che è una vergogna.

Sta il fatto che alcuni scritorelli, compilatori inetti e venditori di strani accozzamenti, s' impongono colle relazioni, colle prepotenze e colla stampa, e guai a quelle autorità locali che si oppongono all' affannoso mercimonio.

Bisogna dunque, a nostro avviso, che la scelta dei libri di testo sia fatta dal Consiglio superiore di pubblica Istruzione, il quale potrà giovarsi consultando direttamente e personalmente nelle singole materie quei docenti, e in Italia ve ne sono molti, che abbiano dato prova di saper fare, e di far bene.

Intanto auguriamo all' Onor. Ministro che gli basti il tempo, e possa compire l' opera iniziata con tanto vigore, e avviata fra tanti contrasti con quella sicura energia che deriva da una coscienza illuminata.

Nostra Corrispondenza

Imola 3 Giugno 1875

Egregio Signor Direttore

Le molte relazioni di commercio, d' amicizia e le non infrequenti di parentela tra le alte e le basse provincie dell'Emilia, e segnatamente tra la così detta Romagna e Ferrara mi fanno pensare che non siano per riuscir discari ai cortesi lettori della sua *Gazzetta* alcuni disadorni cenni su questa cospicua città di sì nobile origine e che vanta non pochi gloriosi fasti nella storia Nazionale.

Dopo le molte più o meno esatte cose narrate dai vari Giornali del Regno sullo stato della pubblica sicurezza di questa regione, torna naturale a qualsiasi corrispondente il toccar anzi tutto di questa delicata ed importante materia. Ebbene godo nel dirle, ed è proprio confortevole il constatare che Imola per questo lato va da non poco tempo lieta d' un positivo miglioramento, godendosi qui di presente in città e nelle campagne una quiete ed una tranquillità le quali, giusta quanto affermano gli abitanti di quella e di queste, alcuni anni sono non formavano che un giusto e vivissimo desiderio di tutti. Rial-

APPENDICE

LE VECCHIE E LE NUOVE
al Tosi-Borghi

7 Giugno 1875.

Chi si diletta in questo mondaccio di avventare strali ad ogni cosa che passa dinanzi agli occhi, osa dettare queste massime: l' arte non c' entra per nulla in teatro; il teatro è fatto per la speculazione; non è scuola, ma banco.

Eppure, quando si dice il caso! per l' egregia Compagnia Aliprandi-Dondini, l' arte non è nè scuola, nè banco. Come può esser scuola quando mancano gli scolari? Essa avrebbe simpatia per i *banchi*.... ma quando sono vuoti, non si sconta più!

Ed è proprio una ingiustizia sovrana, quando si abbia la pazienza di riflettere che delle compagnie di molto inferiori a quella diretta dal Dondini, riuscivano a popolare ogni sera il Tosi Borghi. Non creda l' egregia Compagnia, ch' ella sia in uggia al pubblico ferrarese, no, in Giugno Ferrara è una città misteriosa. Teatri, pubblici passeggi, caffè, sono spopolati. Aggiungerò un altra cosa, Ferrara è guarita di fresco da una fortissima gastrica drammatica ed è si può dire nei primordi d' una stentata convalescenza. E poi è stata assordata fino a ieri di feste, di divertimenti, di spettacoli, ed ora riposa, riposa a danno di chi non ne ha colpa, ma nessuno può gettarle in viso un rimprovero. E poi non si conta per nulla l' emozione violenta della minaccia dei *Provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza?*

Ma io ciarlo.... e le ciarle non sono scudi che riempiano la *cassetta* del capocomico, il quale — diciamolo in gergo anatomico — considera gli scudi le *viscere* della compagnia!....

***

MISTERI D' AMORE di Ettore Dominici

Ogni qualvolta vò a vedere una commedia di Dominici, provo la voluttà del vero giornalista nel respirare l' acre odore della carta umida destinata alle bozze di stampa, o se la leggo lo faccio col raccoglimento di chi si confessa.

A leggere però le commedie di Dominici c' ho trovàto a dir il vero poco sugo, e la ragione credo sia, perchè sono commedie vere, col dialogo spezzato come il canto in un opera di Wagner, senza squarci di rettorica, tirate sentimentali. Quando il Dominici vuole ottenere questo effetto lo fa con una frase, magari con una lagrima furtiva, con delle controscene d' un verismo tale da far piangere un generale inglese. Una commedia del Dominici mi piace, mi fa pensare, mi educa, mi instruisce, mi fa deplorare i mali della società senza farmi inasprire contro di lei.

I Misteri d' amore è ancora una volta una di quelle scene di famiglia per le quali il Dominici da pittore emerito ha spessissimo delle spennellate vere, sicure. Perchè nasconderlo? Quando si ha il talento e la voga di Dominici si può pretendere di esporre senza esitanza il proprio parere.

I Misteri d' amore è — non c' è che dire — una di quelle solite commedie dell' autore del *Passo Falso*, dei *Tiranni Domestici* e di tanti altri brillantissimi lavori, spoglie dalle forme convenzionali, dall' ambiziosa fraseologia, dalla burbanza precettiva, ma quando in una commedia dal primo dialogo s' indovina l' intreccio, si svolge l' azione nel primo atto, addio interesse, addio arte dell' autore, non c' è più, nulla che trattenga il pubblico ad ascoltare.

Il secondo atto è completamente vizioso, stucchevole per quanto il dialogo sia pieno di vivacità, di sibaritica gaiezza. Se ho torto, giudichino i lettori.

ATTO I.°

Clara una eccellente e bella creatura è fidanzata ad *Arturo*. Sono ricchi, sono giovani, sono alla vigilia d' uno dei più grandi avvenimenti della loro vita, eppure *Arturo* è annoiato di *Clara* e *Clara* d'*Arturo*, dopo una passione in cui ad ogni ora volevano uccidersi o meglio massacrarsi. *Arturo* fa questa confessione ad *Orazio* fratello di *Lidia*, e *Clara* alla cugina *Lidia*.

zatosi lo spirito pubblico per non mai visti atti di coraggio civile per parte di molti cospicui cittadini ed in ispecialissimo modo di quel tipo di Gentiluomo e d' Amministratore che è il conte Codronchi Sindaco della città, i servizi pubblici procedono speditamente, i proprietari possono accudire ai propri interessi, la classe operaja attendere ai lavori: insomma lo sviluppo morale e materiale della popolazione progredisce in modo che Imola può a buon diritto considerarsi non seconda alle più civili e tranquille città del Regno. Giova sperare che questo lodevole e soddisfacente stato di cose sia per mantenersi costante e che questi abitanti possano finalmente gustare a lungo quella tranquillità e sicurezza che la malvagità di pochi avea per qualche tempo turbata e manomessa.

Anche l' ufficio di Polizia municipale rende lodevoli servigi, e per la cura che dimostra a pro della pubblica igiene potrebbe da qualche lato servir di modello a non poche città assai più vaste. Le vo' citare un particolare. È innegabile che il latte entra specialmente presso le classi povere per una gran parte nell' economia domestica e che è, purtroppo, il genere alimentario che più facilmente si presta ad essere adulterato. Or bene si han qui da questo lato le più ampie guarentigie, e per una disposizione che non credo comune in tutte le città si va qui salvi dal pagar l' acqua sotto l' aspetto di latte a 30 lire l' ettolitro.

Si presentano sulla piazza e nelle botteghe speciali incaricati e sottopongono ad un così detto *provino* tutto il latte che scorgono in vendita: trovato frammisto anche a piccola quantità d' acqua, vien sequestrato e disperso. Oh se si facesse altrettanto in tutte le altre città non è egli vero che vedrebbesi spesso in terra una tale *via lattea* da ecclissare quella del cielo?! Vuole ancora che le accenni un altro servizio pubblico da imitarsi da altre città più vaste di Imola? Qui si fa, come nelle città di primo ordine, inesorabile contravenzione a chi dimentico del rispetto dovuto al pubblico pudore ed all' igiene si permette *soffermarsi* dove non dovrebbe. Qui non si leggono sui muri delle case le sommarie sentenze di morte a Cajo, abbasso Tizio, nè si vedono lordati da certe figure o parolone che offendono lo sguardo delle persone oneste e costumate: qui non si deplorano certi atti vandalici che mettono a soqquadro piante e sedili de' pubblici passeggi.

La città conta non pochi istituti di beneficenza tra cui un ben diretto Orfanotrofio dove i giovani apprendono in varii opifizi un' arte od un mestiere.

Nè meno ricca va d' istituti d' istruzione per la gioventù nella massima parte di svegliato ingegno. Numerose, ben dirette e frequentate scuole elementari, tecniche, ginnasiali e liceali largamente provvedono a spese del zelante Municipio ai bisogni dell' istruzione. Ma tra tutti gl' istituti primeggia senza dubbio il bel Convitto sotto gli auspici del Principe Amedeo; il quale, sebbene conti pochi anni di vita, va tra i più floridi del Regno, ed armai non può più accogliere per lo strabocchevole numero delle domande quanti giovani vorrebbero esservi ammessi. Ed il felicissimo avviamento è in massima parte dovuto all' intelligente, coscienziosa e zelantissima opera del prof. Pellicioni, padre di famiglia e modello dei Direttori di convitto. Ma della bontà dell' educazione data in questo istituto possono meglio di me attestare parecchi concittadini di Lei che tengono qui con tanta loro soddisfazione i propri figli.

In argomento di pubblica istruzione non debbo, nè voglio dispensarmi dall' accennarle una recentissima istituzione del cui annunzio godranno quanti amano veder il popolo, e specialmente gli ultimi strati sociali, istruiti: intendo alludere all' apertura testè avvenuta d' una scuola elementare in queste carceri in una sala appositamente costrutta e largamente provveduta del relativo arredamento. Questa scuola è dovuta alla iniziativa, alle sollecitudini ed al dispendio di questo ottimo signor Sottoprefetto conte Gabardi, coadjuvato con alcuni sussidi per parte dei Comuni e di questi Istituti di credito. Quanti infelici che non mai gustarono i soavissimi frutti dell' istruzione, e che forse furon tratti a delinquere per crassa ignoranza, benediranno alla benefica istituzione!

Ma a rischio di render troppo prolissa questa mia non voglio passar sotto silenzio, sebbene sia già conosciutissimo, l' impareggiabile Museo geologico e paleontologico annesso a questo Liceo. Esso va così ricco di collezioni specialmente preistoriche e quasi tutte di questa parte d' Italia, che farebbe gola alle prime città d' Europa. E tutta lodatissima opera del celeberrimo scienziato Commendator Scarabelli, Senatore del Regno che onorò testè di sua presenza le feste Ariostee, ed il cui nome di fama mondiale, basterebbe da sè a render illustre un' intiera Università. Fatta con lunghissimi studi e diuturne fatiche la preziosissima raccolta, egli con lodevolissimo esempio ne fece generoso dono al patrio Municipio allogandola egli stesso con grande effetto e con ispecialissimo ardire da imitarsi in siffatte cose, nelle ampie sale di questo Liceo.

Accanto alle stupende collezioni paleontologiche fan bella mostra di sè altre due assai pregevoli, opera esse pure e dono di due concittadini del comm Scarabelli, insigni cultori di storia naturale, cioè, del signor cav. ingegnere Edoardo Pirazzoli, e del signor Giuseppe Liverani. È la prima una copiosissima raccolta di più centinaja di specie di coleopteri forse la più completa che si conosca in questo genere; la seconda un' abbondante collezione di vaghissime specie d' uccelli qui nidificanti o di passaggio per queste regioni.

Notizie Italiane

ROMA — A proposito delle recenti Circolari dirette dal Ministro dell' interno ai prefetti, il Comm. Leone Carpi ha diretto al Direttore del *Pop. Rom.* la seguente lettera:

Roma 9. giugno 1875.

Ho letto nel suo reputato giornale di oggi un articolo concitato contro il Ministro dell' interno, di cui io fui innocente causa.

Occupandomi di studi sociali, fui io che pregai il Ministero dell' interno a diramare a tutte le Prefetture del Regno una mia *Circolare-formulario* onde ottenere dati sulle condizioni delle alte classi in Italia, essendo intento a scrivere un opera su questo spinoso e difficile argomento.

Faccio indagini sull' aristocrazia antica e moderna, sull' aristocrazia del danaro, sulla *Borghesia* sul Clero, sulla *Burocrazia*, sulla Banca ecc. ecc. ecc.

Le compiego un esemplare del mio questionario, che vedrà combinare colle parole da lei attribuite al Ministero dell' Interno.

Degli esemplari dello stesso formulario furono da me dati a molti onorevoli deputati, di cui mi onoro dell' amicizia senza distinzione di partito, e fra gli altri agli onorevoli Maurogonato, Macci, Fano, Miceli, Morelli, Ercole, Briganti-Bellini, Tegas, Zerbi, Alvisi, Massari, Pierantoni, ecc. ecc.

Io quindi ricorro alla di lei impiarzialità, affinchè voglia pubblicare questa mia lettera, mentre mi dolgo assai che il Ministro dell' interno sia fatto segno ad acri rimproveri per avere ottemperato con somma cortesia ad una mia domanda, come vi ottemperarono per la passato, l' onor. Lanza rispetto ai miei studi sull' emigrazione, e l' onor. Visconti-Venosta rispetto a quelli sulle colonie.

Con moltissima stima

Dev. servo
LEONE CARPI.

— Il doloroso incidente accaduto alla Camera tra gli on. Spaventa e Laporta, ha avuto una soddisfacente soluzione.

Il Presidente esposti i fatti ha pregato vivamente i due onorevoli a far la loro dichiarazione. Entrambi, e primo il Ministro, hanno ritirato e spiegato le parole dette, e così tutto è finito.

MILANO — Il signor Bennati, figlio del comm. Bennati, direttore generale delle gabelle, è morto in seguito alla ferita ricevuta nel duello, col capitano Mancini.

AVELLINO — Per le esecuzioni capitali da noi annunziate, le quali ebbero luogo ieri l' altro alle 5 ant., in Avellino, il carnefice si è dovuto far venire da Genova. In queste provincie non si è trovato alcun campione di questa merce.

Veniamo poi assicurati che, proprio nel momento che si montava l' apparato per quest' orribile spettacolo nella piazza d'armi di Avellino, avveniva un barbaro omicidio, accompagnato da singolare ferocia, in Monteforte, a pochi passi dal teatro dove si preparava la scena per moralizzare e per incutere un salutare esempio a prevenzione di ulteriori misfatti.

ANCONA — Il *Corriere delle Marche* conferma che il Vescovo di Iesi reduce da Roma dov' ebbe un colloquio col Pontefice, si è recato al Ministero di giustizia e culti, ha presentata di persona la bolla originale al ministro guardasigilli, ed ha chiesto formalmente l' *exequatur*.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Il fallimento dell' Aberdare Iron Company compagnia di miniere e metallurgica, alla cui testa trovavasi il signor Fothergill, membro del Parlamento per Merthyr-Tydvil, ha trascinato i fallimenti di altre case. Tra essi notiamo quello della casa Sanderson di Londra, Il totale del passivo di tali fallimenti ascende a circa 250 milioni di franchi.

EGITTO — Colla seconda metà del p. v. mese di ottobre principieranno a funzionare i nuovi tribunali egiziani, benchè fino ad ora la Francia non abbia data la propria adesione alla *riforma giudiziaria.*

Contemporaneamente all' apertura dei nuovi giudizi vedrà la luce in Alessandria un giornale giuridico in lingua italiana, che il governo farà pubblicare a sue spese, e che, oltre agli atti ufficiali, sarà destinato a discutere sul terreno scientifico il nuovo ordine di cose, e riporterà i più importanti giudicati di prima e seconda istanza.

L' Italia non ha ancora mandato il suo contingente di giudici, ai nuovi tribunali egiziani, ma lo farà entro questo tempo.

GERMANIA — Se vere sono le notizie date dall' *Ostdeutsche Zeitung* di Stettino, la politica risoluta del principe di Bismark comincierebbe a produrre buoni effetti. I curati delle provincie renane, colpiti nella borsa, avrebbero pensato bene di sottomettersi alle nuove leggi piegando il capo all' autorità dello Stato.

AMERICA — Un dispaccio da Washington (Stati Uniti), annunzia che i rapporti

---

Orazio un pochino più addentro nei misteri d' amore, dice: tutto si può accomodare, penso io a tutto. Quando *Arturo* ha sentore che *Clara* non lo ama più comincia a risentirsene, forse, come dice il Dominici, perchè l' amore è composto di tre quarti d' orgoglio anzi di orgogliosaccio. *Clara* naturalmente imita *Arturo* e si bisticciano colla pulitezza di due chioggiotti inciviliti fino a quando *Orazio* dice ad *Arturo:* tu non vuoi *Clara*, ebbene, mi farò io amare da lei e se andiamo d' accordo, la sposerò io.

ATTO II.°

Clara è gelosa d' *Arturo* che fa la corte a *Lidia* per progetto, e *Arturo* è geloso furente di *Orazio* che finge di far la corte a *Clara.*

Ma poi ogni scherzo è bello quando è corto, e *Arturo* e *Clara* finiscono col far pace e col riconoscere che sono disposti a... farsi benedire. Felice idea!.... A dir il vero è una commedia nella quale c' è sempre la mano ardita dell' artista, c' è il dialogo raccolto dal labbro dei parlanti, e che ridotta in un solo atto diverrebbe se non uno di quei *petits actes* così affascinanti come quello del *A Tempo* di Montecorboli, almeno piacevole. E l' unico consiglio che mi permetto di susurrare all' orecchio del signor Dominici.

8 Giugno.

Replica dei *Misteri d' Amore.* Il teatro era vuoto. Regola generale: chi chiama *bis* non ritorna al teatro, almeno nel nostro paese. Mi ricordo che alle rappresentazioni della Compagnia Pietriboni tutte le sere si chiamava il *bis*. Notate che Pietriboni c' ha fatto l' onore di darci 33, dico trentatre produzioni!!...

Marcellina è sempre quel vecchio ma superbo idilio del *Marenco.* L' ho accennato per dire all' egregio signor *Lavaggi* che ha diritto non al debole elogio d' un appendicista del mio stampo, ma all' applauso d' un pubblico scelto e numeroso.

9 Giugno.

Neanche un Preavviso, un programma appetitoso, il nome d' un bravo artista come il Dondini hanno indotto il pubblico a recarsi al teatro. Siamo giusti. Ieri a sera pareva d' essere in Africa. Si sudava al solo accendere un fiammifero! Non vi parlerò di quei ferri vecchi del *Giorgio Gandi* e dei *Due Sordi*, nei quali il *Lavaggi* ed il *Dondini* si mostrarono valenti esecutori, ma del *Cantoniere* dell' illustre commediografo Paolo Ferrari.

Col modesto titolo di questa commediola in un solo atto, mi si sveglia nell' animo un intero poema di memorie desolanti, un poema che il tempo aveva diggià coperto sotto uno spesso strato di polvere.

Il *Cantoniere* venne rappresentato, come sapete, per la prima volta la sera del due Decembre dell' anno 1873 dai nostri bravi dilettanti. È dedicato alla Principessa Federica Sigmaringen Hohenzollern-Pepoli, una rispettabile signora che fu in quella tristissima epoca una vera provvidenza per il paese di Bondeno. Io fui il relatore di quella simpatica *Festa Artistica*, ed eccovi anzi un brano che tolgo dal numero 144 del giornale, *Lo Sveglierino*, del quale io era collaboratore « È — a mio vedere — una pagina superba per verismo, per la magia dello stile, per i versi fluidi ed armoniosi, per la forza dell' arte, per l' armonia imitativa che si riscontra nella descrizione del disastro, specialmente nel verso XII, mi pare.

Non vi sembra d' udire il rumoreggiare del tuono in quel « *rauco, roco rombo, un rimbombo cupo!* » Consiglio l' egregia compagnia Aliprandi-Dondini di replicare il *Cantoniere*, certo che *farà chiamata*, come dice essa in gergo comico, essendosi sparsa la voce che il *Lavaggi* ha recitato la parte del *Contoniere* con una abilità da grande attore; che il *Bollini*, fu un maestro di scuola da far sbellicare dalle risa, sia per il buffo abbigliamento, sia per il modo col quale ha interpretata la parte da precettore; che i figli del *Cantoniere* farebbero, colle poesie declamate con mirabile affetto, andare in sollucbero le signore mamme; che il machinista si ebbe una fragorosa ovazione per la perfetta imitazione dell' arrivo della vaporiera.

Sarei contento se c' andassero i mille lettori della *Gazzetta Ferrarese!...*

ALESSANDRO FIASCHI.

giunti all' ufficio di agricoltura nel mese di maggio indicano un buon raccolto di cereali.

Cronaca e fatti diversi

Istituzione d' una Lega a favore dell' istruzione popolare. — Taluni crederanno che questo progetto ideato ed elaborato dal maestro *Primo Vasè* abbia abortito, poichè da lungo tempo non ne teniamo parola.

Siccome non fu dato al Comitato promotore inaugurare questa nuova istituzione nell' epoca delle Feste Ariostee, come, era suo desiderio e pur nostro, lasciammo trascorrere tal lasso di tempo senza occuparcene. Ora però che tutti gli sforzi di quanti hanno a cuore il bene del paese, e più specialmente quello della Classe Operaia, possono essere rivolti interamente alla riuscita di progetto cotanto filantropico, costatiamo che, sebbene pochi Corpi Morali ed amministrativi abbiano risposto all' appello per far parte della Lega, nullameno il Comitato promotore tenta di inaugurarla al più presto nella speranza che allorquando siansi definitivamente conosciuti ed il programma e lo scopo dell' istituzione, quei Corpi che per anco non risposero, il faranno associandosi ad un' opera così benefica.

Ci corre debito frattanto rendere pubblico omaggio di lodi e di encomi al Comitato degli Studenti Universitari che concorrendo a celebrare il IV Centenario Ariosteo volle porre a disposizione della nascente Lega una somma equivalente al contributo di tre annate, fissato in L. 30.

È un fatto questo che addimostra quali sentimenti filantropici nutrano gli studenti della nostra Libera Università a favore del proprio paese.

Domenica prossima la Società Savonarola riunita in Adunanza Generale voterà essa pure un annuo assegnamento da erogarsi a benefizio della Lega stessa.

Tosto che potremo riportare notizie più lusinghiere ancora intorno alla medesima, il faremo di buon grado, poichè ci torna sempre caro confermare che la nostra Ferrara non è inferiore ad alcun' altra del Regno nell' accogliere e promuovere quelle nobili istituzioni che arrecano tanto bene morale e materiale alle Classi Operaie.

Ferrovie. — Sino da ieri furono attivate alcune variazioni nelle partenze ed arrivi dei treni passeggieri. Il treno *misto* che arrivava alle 9 di sera viene sostituito da altro treno che partirà da Bologna alle ore 10. 10 antimeridiane — Il treno *diretto* in partenza da Bologna nella prim' ora antimeridiana arriverà 10 minuti prima. Il *diretto* in arrivo da Venezia alle 3. 55 pom. arriverà invece 20 minuti dopo e cioè alle 4 15.

Corte d' Assisie. — Udienza 8 Giugno — Si è dibattuta la causa contro Marchi Felice, di Giovanni, nato in Borgo S. Giorgio nel 28 Novembre 1853 ed ivi domiciliato, celibe, muratore — accusato — di grassazione, accompagnata da minacce nella vita a mano armata; per avere nella sera del 9 Gennaio 1875 sulla via che da Ferrara conduce in Aguscello aggredito a mano armata di lungo coltello il canepino Squarzanti Antonio, e costretto il medesimo mediante minacce nella vita a lasciarsi spogliare di un taccuino contenente la somma di L. 14, 05. — Dal Giurì è stato ritenuto colpevole del reato suddetto, ma col beneficio delle circostanze attenuanti, per cui la Corte lo condannò alla pena della reclusione per anni cinque, all' indennizzazione verso il grassato, ed alle spese del procedimento. Presiedeva la Corte il cav. avv.° Cugini. Il pubblico Ministero era rappresentato dall' avv.° Comini.

La difesa era sostenuto dall'avv.° Carlo Parmiani.

Ci scrivono:

Copparo 8 Giugno 1875.

Domenica 6 corr. ebbe luogo in questo Teatro Comunale, decorosamente apparato, la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle nostre 43 scuole Elementari maschili e femminili per l' anno scolastico 1873-74. I Filarmonici del Paese contribuirono a rallegrare con scelte armonie la bellissima Festa.

L' avv. Luigi Bernardi, Direttore scolastico, diede una novella prova dell' eletto suo ingegno, pronunciando l' Orazione inaugurale, che fu applauditissima, in cui prese a trattare della educazione da darsi nella famiglia come aiuto alla istruzione educatrice della scuola. Spiacque assai che le eleganti e savie parole del Bernardi siano andate disperse, avvegnachè, in causa della ristrettezza del locale, difettasse in gran parte l' elemento principale che avrebbe dovuto comporre l' uditorio da lui prescelto.

Dopo l' Orazione dell' avv. Bernardi si diede principio alla distribuzione dei premi in medaglie ed in libri; ed era cosa commovente il vedere quei cari fanciulli presentarsi, col sorriso sulle labbra e col rossore della contentezza sul viso, a raccogliere la ricompensa delle loro scolastiche fatiche. Ad accrescere il pregio del dono il nostro Sindaco cav. Gaetano Spisani, con quella affabilità che traspira dalla sua nobile e simpatica fisonomia, accompagnava il premio con dolci parole e con affettuose carezze.

Alcuni Maestri lessero poscia discorsi di circostanza: e per ultimo il Sindaco chiuse la Festa rallegrandosi cogli Alunni dei premi ottenuti, ed inculcando loro di continuare con alacrità negli studi affine di premunirsi contro l' ignoranza, che è la peggiore delle miserie.

Possa il ricordo di quella bella giornata mantenersi indelebile nella mente della tenera gioventù, ed alimentare in essa la emulazione e l' amore allo studio, mercè il quale potranno un giorno diventare uomini onesti ed utili al proprio Paese.

N. F.

Ospizi Marini. — 13.ª nota di offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L.	2938. 75
March. cav. Giovanni Revedin	«	100. —
Marchesa Amalia Revedin.	«	20. —
Grilenzoni prof. cav. Carlo	«	5. —
Gnoli conte Cleto	«	25. —
Totale	L.	3088. 75

Pubblicazione interessante. — Gli Editori Pietro Vergani e C.° (Milano *Via S. Antonio* N. 20) hanno testè pubblicato, in un volume in 8 grande, un lavoro legale, utilissimo ai signori Pretori, Rappresentanti il Pubblico Ministero, Cancellieri, Uscieri e studiosi, intolato *Manuale di Procedura Penale* esposto nel Testo del Codice ed in 150 Rituali d' Atti e Registri, illustrato colle Massime di Giurisprudenza stabilite dalle Corti dal 1848 al 1874, compilato dal Cancelliere di Pretura Luigi Fagnani e riveduto dall' avv. Giuseppe Bellini.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

8 Giugno

Nascite — Maschi 5 - Femmine 2 - Tot 7.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Manfrè Ettore di Ferrara, di anni 22, calzolajo, celibe, con Fabbri Antonietta di Ferrara, di anni 23, servente, nubile — Rocca Giulio Cesare di Ferrara, di anni 21, agente, celibe, con Iesi Enrica di Ferrara, di anni 21, nubile.

Morti — Davi Francesca di Fossalta, di anni 71, vedova (cachessia pellagrosa) — Occhiali Maria di Ferrara, di anni 45, vedova di Rombardi Pietro (piemia) — Ciccarelli Francesco, di Ferrara, di anni 23, calzolajo, celibe (catarro cronico di vescica) — Calessi Rosa di Ferrara, di anni 72, vedova di Malagutti Pietro (ipertrofia di cuore).

Minori agli anni sette N. 2.

9 Giugno

Nascite — Maschi 5 - Femmine 3 Tot. 8.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni N. 0.

Morti — Minori agli anni sette N. 0

10 Giugno

Nascite — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Iesi Giacobbe, di Ferrara, di anni 52, facchino, vedovo, con Felisi Carlotta, di Ferrara, di anni 44, cucitrice, nubile.

Morti — Minori agli anni sette N. 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 10. — *Cairo* — 9. — Si conferma la nomina di Nubar Pascià a ministro degli esteri.

Madrid 9. — Primo Reveira rimpiazzò al ministero della guerra Jovellar che è partito per Valenza.

Parigi 9. — Una nota all' ambasciata spagnuola, contrariamente alle voci sparse, annunzia che l' ordine regna in tutta la penisola.

Versailles 9. — *Assemblea.* — (Discussione del progetto per l' insegnamento superiore.) Il ministro dell' istruzione annunziò che allorquando si discuterà in terza lettura domanderà che si modifichi l' art. 2° votato ieri. Non vuole lasciare ai dipartimenti ai comuni ed alle diocesi il diritto di aprire istituti per l' istruzione superiore.

Parigi 10. — Il march. di Noailles ricusò la candidatura al Senato dell' Eure e Loire, come incompatibile col suo posto diplomatico.

Gibilterra 10. — Il postale italiano *Sud America* della Società Lavarello, è arrivato oggi, e prosegue per Genova con 850 passeggieri. A bordo regna ottima salute.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 10. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione generale dei provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

Codronchi, per un fatto personale, risponde ad osservazioni fatte ieri da Abignente, e questi chiarisce il senso delle sue osservazioni relative a Codronchi e nel tempo stesso chiarisce il significato dell' opinione da esso manifestata circa i dissensi e l' incomprensibilità degli uomini del settentrione e del mezzogiorno d' Italia.

Pisanelli passa ad esaminare le diverse obbiezioni ed accuse sollevate contro il presente progetto, giudicandole mosse da sospetti e da timori politici, piuttosto che da considerazioni fondate sopra la gravità e l' eccezionalità dei provvedimenti proposti. Ritiene che ogni sospetto ed ogni timore oramai debba essere dissipato come affatto insussistente, e si debbano invece considerare le condizioni da troppo lungo tempo indubitatamente anormali della pubblica sicurezza in parecchie provincie.

In queste certo è che malgrado che il Governo abbia usato ogni mezzo fornito dalle leggi ordinarie, il malandrinaggio ed il brigantaggio perdurano minacciosi ed infrenabili, e certo è che fa d' uopo armare il Governo di poteri maggiori. Ma se egli è convinto di una tale necessità, non è egualmente convinto della necessità di accordare al Governo le facoltà domandate in modo troppo indeterminato, crede anzi che esso senza pericolo alcuno possa e debba restringerne l' applicazione a quelle sole persone che sono specialmente indicate negli articoli della sezione seconda della legge di pubblica sicurezza. Propone pertanto un emendamento in detta conformità.

Crispi sostiene che i mezzi somministrati dalle leggi vigenti non furono esauriti dal Governo. Dimostra colla scorta statistica giudiziaria che dal 1869 fino al presente, le condizioni della sicurezza pubblica peggiorarono dappertutto. Da ciò argomenta che chiedere misure eccezionali quasi esclusivamente per la Sicilia, ove il numero dei reati commessi da alcuni anni si osserva essere eguale, è un atto impolitico pieno di pericoli.

Dice che se vi ha ragione di fare una nuova legge di sicurezza pubblica, si deve farla generale e non parziale.

Dietro domanda di molti deputati, la Camera ammette la chiusura della discussione generale, con riserva del relatore.

De Pretis, relatore, comincia col dare notizia delle petizioni, e dei telegrammi indirizzati alla Camera da rappresentanze municipali e provinciali della Sicilia, tutte contrarie alle leggi eccezionali in Sicilia. Dalla impressione ricevutane da quelle popolazioni e dai documenti stessi comunicati dal Ministero, egli argomentò che questa è una legge speciale, regionale, e che il Governo vi ricorre non sapendo come altrimenti governare la Sicilia e rimediare ai mali lasciati crescere dall' imperizia dei suoi agenti; soffermandosi a parlare di alcuni di questi, accusa il Ministero di avere lasciato che da taluno si commettesse delle illegalità o degli arbitrii che rasentavano l' illegalità.

Domani continuerà il suo discorso.

(Vedi Borse in 4 pag.)

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	9	10
Rendita italiana . .	75 80 n	75 90 n
Prezzi fatti: Rend. it.	78 12 fm	78 15 c
Oro.	21 35 c	21 34 »
Londra (3 mesi) . .	26 64 »	26 61 »
Francia (a vista) . .	106 65 »	106 45 »
Prestito nazionale. .	58 50 n	58 50
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	851 — »	852 — fm
Azioni Banca Nazionale	1997 – c	1995 — »
Azioni Meridionali. .	343 — n	342 — »
Obbligazioni » . .	224 — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1220 — c	1220 — »
Credito mobiliare. .	740 —	739 — fm
Italo Germaniche . .	— — »	— — n
Banca Generale. . .	— —	— —

Borsa incerta.

BORSE ESTERE

Parigi	9	10
Rendita francese 3 0[0	65 35	65 05
» » 5 0[0	103 80	103 52
Banca di Francia . .	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 27	72 75
Ferrovie Lombarde .	235 —	236 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	— —	217 —
» Romane . .	67 50	68 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	213 —	213 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 27 5	25 31
» sull' Italia .	5 7[8	5 7[8
Consolidati inglesi .	92 7[8	92 3[16

Vienna 10. — Rendita austriaca 74 50 — in carta 70 15 — Cambio su Londra 111 65 — Napoleoni 8 90

Berlino 10. — Rendita italiana 72 40 — Credito Mobiliare 417 50

Londra 9. — Consolidato inglese 93 — — Rendita italiana — —

Inserzioni a pagamento